

Ostacolo maltempo sulle consegne Slitta l'arrivo delle dosi in Liguria

Solo per domani atteso il 75% dei sieri destinati al territorio
E scatta l'allarme truffe sulla somministrazione a domicilio

Mario De Fazio / GENOVA

Arriverà in Liguria domani - e non oggi, come inizialmente si pensava - la prima vera tranche di vaccini anti-Covid: uno slittamento di un giorno dovuto al maltempo, secondo l'azienda farmaceutica Pfizer, che ha comunicato la novità a governo e Regioni ieri sera, du-

Dentisti e odontoiatri chiedono di entrare nelle liste dei vaccinati con priorità

rante una riunione tecnica. Alla Liguria spetteranno 15.600 dosi: almeno il 75% sarà consegnato entro le 14 di domani.

VACCINI, SOMMINISTRAZIONI AL VIA IL 31

Il giorno dopo, il 31 mattina, inizierà la somministrazione del primo grosso carico di vaccini, che sarà suddiviso in 16 "pizza-box", ognuna delle quali contiene 975 dosi. Già decisa la suddivisione tra i 14 ospedali liguri che individuati dal-

la Regione come centri di somministrazione del vaccino anti-Covid. Alla provincia di Genova andranno sette delle sedi "pizza-box": una al Galliera (975 dosi), una al Gaslini, una all'Evangelico, due al San Martino (1950 dosi) e due al Villa Scassi (1950 dosi). In provincia di Imperia saranno 2925 i farmaci targati Pfizer che arriveranno in tre "pizza-box", stessa quantità anche per la provincia di Savona. All'ospedale di Sestri Levante saranno disponibili da domani 975 dosi, stesso quantitativo previsto rispettivamente per il Sant'Andrea della Spezia e per l'ospedale di Sarzana. A differenza del primo simbolico carico da 320 dosi arrivato per il "V-day" (grazie al quale ieri, al San Martino, sono stati vaccinate altre 80 persone, oggi si continuerà nella rsa Villa Costalta di Mele) le 15600 dosi che saranno in Liguria domani arriveranno congelate, e saranno conservate nelle strutture refrigeranti degli ospedali.

TOTI: «LA NEVE RALLENTA L'ARRIVO»

Ad annunciare lo slittamento

dei tempi di consegna da parte di Pfizer è stato ieri il governatore ligure Giovanni Toti. «L'ondata di neve sull'Europa rallenta di un giorno la consegna dei vaccini anti-covid Pfizer in Liguria: entro il 30 dicembre (domani, ndr) arriveranno in Regione circa il 75% delle 16 mila dosi previste, il restante 25% dovrebbe arriva-

Il 13% dei pediatri resta scettico: dubbi sulla sperimentazione in tempi così stretti

re il 31 dicembre, giorno in cui inizierà la vaccinazione allargata - ha spiegato Toti - Auspicavamo che le dosi arrivassero prima, evidentemente l'azienda non è stata in grado di garantire la consegna, mi auguro che non sia il preludio di altri disguidi ma solo uno slittamento in partenza di qualche ora. Se così non fosse, faremo sentire la nostra voce».

Il governatore ha anche richiamato l'attenzione su possi-



Proseguono le vaccinazioni del personale medico e infermieristico del San Martino

PAMBIANCHI

bili tentativi di truffe da parte di "sciacalli" del vaccino, allarme già lanciato anche dall'Asl 3 genovese dopo alcune segnalazioni di telefonate sospette arrivate da falsi operatori sanitari che provano a chiedere soldi in cambio di fantomatici appuntamenti per vaccinarsi. «Voglio ricordare ai liguri che nessun operatore delle Asl ha il compito di chiamare gli assistiti per fissare "vaccinazioni a domicilio": se si riceve una chiamata del genere si tratta di una truffa, non esitate a denunciare» ha spiegato il presidente della Regione. Come noto, infatti, la prima fase di vaccinazione riguarderà soltanto personale della sanità e dipendenti e ospiti delle residenze

sanitarie assistite.

«VACCINATE ANCHE I DENTISTI»

A chiedere che tra le categorie a cui destinare "massima priorità" per la vaccinazione siano inseriti anche i dentisti è stato il presidente dell'Ordine dei medici della Liguria, Alessandro Bonsignore, con una lettera inviata a Toti in cui auspica «l'impegno della Regione ad inserire i medici e gli odontoiatri liberi professionisti, oltre l'eventuale personale operante negli studi, nell'elenco della popolazione da vaccinare con massima priorità, non appena ultimata la prima tranche di vaccinazione riservata, su decisione del governo, alla sanità pubblica e ai residenti nelle

Rsa». Sul fronte dei pediatri, invece, ieri sono stati diffusi gli esiti di un sondaggio realizzato dall'Associazione dei pediatri extraospedalieri liguri (Apel), curato da Alberto Ferrando. Dallo studio emerge come il numero di pediatri che si dichiara contrario al vaccino stia calando mano mano che arrivano i via libera da parte delle autorità farmaceutiche. Nell'ultimo sondaggio, però, ancora il 13% dei pediatri liguri ha risposto "no" alla domanda se si vaccinerà. Tra le motivazioni più diffuse spicca la mancata fiducia in "una sperimentazione fatta così rapidamente", ragione addotta dall'88% dei contrari. —